



FRIULI D'OGGI

Periodic di politiche, economie e culture

SFUEJ UFICIAL DAL MOVIMENT FRIUL

Sul preventivo 1989 e sul bilancio pluriennale 89/91

— L'intervento del consigliere De Agostini —

“La capacità di capire i tempi e di interpretarne le indicazioni è un impegno che la Giunta regionale considera essenziale e prioritario. È necessario saper cogliere ed interpretare i segnali ed i fermenti di una società che cambia, per creare un rapporto ancora migliore e più efficace tra istituzioni e cittadini”. Da queste affermazioni - rese dal presidente Biasutti a settembre - è partito il rappresentante del Movimento Friuli per affrontare l'esame dei documenti finanziari della regione. A suo avviso infatti è proprio questa la chiave di volta per giudicare la validità, o meno, dei documenti presentati.

L'avvio della sesta legislatura regionale - ha detto De Agostini - è stata condizionata da due avvenimenti (il caso Moncini-Carbone ed il caso Bomben) che hanno evidenziato l'emergere, nella nostra regione, della “questione morale” con le inebegabili ripercussioni sul rapporto tra cittadini ed istituzioni.

Affrontando successivamente l'esame del quadro di riferimento della finanza regionale, De Agostini ha parlato dei tagli che il Governo ha apportato ai fondi destinati alle regioni speciali, mentre nessun taglio significativo è stato effettuato per i trasferimenti alle regioni ordinarie, e si è chiesto se tale “taglio” non verrà poi procrastinato anche agli anni successivi.

Preoccupazione è stata poi espressa dall'esponente del MF perché rimane ancora da definire il problema delle entrate regionali e della stessa autonomia regionale, che non possono essere ancora “argomento di un continuo patteggiamento” con lo Stato.

A questo proposito, ha chiesto al Presidente Biasutti cosa pensi delle dichiarazioni rese a Padova dal presidente del Consiglio dei Ministri, on. De Mita, il quale ha affermato, nell'occasione, che è necessario rivisitare le differenze tra regioni a statuto speciale e regioni a statuto ordinario, e ripensare al riordino del trasferimento delle risorse destinate alle regioni speciali”.

Rilevato che i bilanci di quest'anno si caratterizzano - per ammissione della stessa Giunta regionale - per una spesa più selettiva, De Agostini ha ribadito la necessità di aumentare la velocità di spesa della regione, attraverso l'introduzione di nuovi meccanismi di erogazione, di

verifica e di controllo degli obiettivi prefissati.

Per quanto riguarda l'avvio del decentramento, De Agostini si è chiesto se agli enti locali verrà messo a disposizione - assieme ai finanziamenti previsti - anche il necessario personale.

Secondo De Agostini, la “terza fase” della regione dovrebbe qualificarsi nella direzione di rimuovere i fattori di emarginazione, assicurando nel contempo, ed in termini più diffusi, la possibilità di un effettivo miglioramento della qualità della vita.

Emblematico, a questo proposito, è il problema della montagna friulana, dove lo spopolamento ed il rapido invecchiamento “danno una fotografia immediata della fragilità di un tessuto socio-economico fortemente compromesso, in passato, dalla assenza di occasioni economiche che non fossero quelle di “c'capà la valise e là atòr pal mont”.

Dopo aver ricordato alcuni dati relativi allo spopolamento ed alla disoccupazione giovanile in montagna, De Agostini ha affermato che il problema più grave che la regione deve oggi risolvere.

De Agostini ha anche proposto una lunga serie di interventi da fare in montagna, e per i quali tecnologia e manodopera potrebbero allearsi, al fine di crearvi un ambiente anche migliore di quello possibile naturalmente.

Dopo aver esaminato il problema della montagna, De Agostini ha parlato del problema dei trasporti, riprendendo, tra l'altro, una proposta avanzata dalla amministrazione provinciale di Udine, in merito alla istituzione di piste ciclabili ed annunciando in proposito, la presentazione di una apposita proposta di legge da parte del MF.

Ampio ed approfondito è stato l'esame delle problematiche della cultura della nostra regione. Dopo aver ricordato che un recente studio del CENSIS dimostra che la nostra regione è quella nella quale la fruizione

culturale appare più marcata, De Agostini ha affermato che, tuttavia, la nostra non è la regione nella quale c'è il maggior consumo culturale in assoluto, ma quella nella quale la differenza tra domanda ed offerta è minore.

È un dato, questo, che dimostra come nella nostra regione sia notevolmente aumentata la richiesta di cultura, mentre tuttavia la produzione culturale non è stata all'altezza della domanda.

“Il Movimento Friuli - ha detto ancora De Agostini - ritiene che la cultura abbia rappresentato e rappresenti, il soddisfacimento di bisogni di socializzazione, di lotta alla emarginazione, alla dispersione sociale, nonché di crescita complessiva di una comunità composta, come è quella regionale”.

Il discorso sulla cultura, secondo De Agostini, deve poi anche collegarsi con quello del turismo e del commercio, in una visione non settoriale, ma integrata, tra tradizione ed innovazione.

Questo collegamento - ha sostenuto De Agostini - passa attraverso la possibilità di mettere in discussione tutta la programmazione regionale, a cominciare dal Piano urbanistico regionale, che in molti punti è ormai superato dagli stessi avvenimenti.

Oltre alla rivisitazione del PUR, ha detto De Agostini, è necessario predisporre anche il piano regionale per la distribuzione commerciale, per regolamentare un settore che è sempre più travagliato da iniziative non coordinate tra di loro.

De Agostini ha poi affermato la necessità di arrivare ad una nuova solidarietà regionale, che rimuova gli ostacoli che si frappongono alla piena uguaglianza tra i cittadini, e che dia a tutte le realtà le stesse opportunità; a tale riguardo ha proposto un riforma istituzionale che passi attraverso la istituzione della provincia della montagna, la sistemazione del territorio della provincia di Gorizia e l'acquisizione, al Friuli, del territorio del mandamento di Portogruaro.

PAULÈT-POVOLETTO

Il sindaco a giudizio per interesse privato in atti d'ufficio

Rinvio a giudizio per il sindaco Angelo Compagnon, vice segretario regionale della D.C., in merito all'istruttoria sull'adozione da parte del Comune del Piano regolatore generale, che prevedeva, tra l'altro, la trasformazione di due lotti di terreno, di proprietà del sindaco e dei suoi familiari, da edificabili tramite lottizzazione convenzionata ad edificabili tramite concessione diretta, regime questo più favorevole del primo. Come avevamo evidenziato in due numeri precedenti di questo giornale, tale modifica avveniva nell'ambito di un generale ridimensionamento della capacità insediativa da 47.000 a 10.000 abitanti, con conseguente diminuzione della superficie edificabile, in un contesto, cioè, che esaltava ancor più la rivalutazione dei terreni del sindaco.

La sentenza-ordinanza, pronunciata nell'ottobre scorso dal giudice istruttore Giuseppe Ferreri, è giunta a distanza di un anno e mezzo da quando quattro cittadini di Povoletto: Natalino Beltrame, Luigi Fabro, Salvatore Boccieri e il sottoscritto avevano presentato alla Procura della repubblica un esposto-denuncia sulla delibera

di adozione del P.R.G. del novembre 1984.

Successivamente si aggiunse la richiesta, che venne esaminata anche la delibera sulle controdeduzioni formulate dal Comune nell'87 alle osservazioni della Regione, nella quale il sindaco votò per la seconda volta assieme alla maggioranza del Consiglio comunale a favore della variante incriminata, sebbene la Regione avesse chiesto lo stralcio tra gli altri del terreno del sindaco.

Il giudice istruttore ha recepito così le richieste del pubblico ministero, di rinviare a giudizio il sindaco per la prima votazione, aggiungendovi anche la seconda in maniera che venga dibattuta e chiarita nella sua completezza, nel Tribunale di Udine, questa vicenda di malcostume politico, che rende ancor più torbida una amministrazione già segnata da inadempimenti e misteri, ampiamente denunciati da noi all'opinione pubblica.

Fin dall'inizio del suo iter nel novembre '84 il Piano regolatore fu vivacemente contestato dai

OBBIETTIVO 1000 ADERENTI

Campagne di adesione e di sostegnimnt al Movimnt Friul pal 1989

ADERITE AL MF

È avviata la campagna di adesione e di sostegno al Movimento Friuli

*Il Friuli ha bisogno del Movimento Friuli
Il Movimento Friuli ha bisogno dei Friulani*

Il Comitato Centrale del MF ha fissato per il 1989 le seguenti quote così differenziate:

1. Per i giovani al di sotto dei ventuno anni
quota minima di L. 10.000
2. Per tutti gli altri
una quota minima di L. 25.000
(sono ben accette quote di adesione di importo superiore).

PER I VERSAMENTI UTILIZZARE
IL CONTO CORRENTE POSTALE N. 12464335
intestato a MOVIMENTO FRIULI

Attenzione! La presente campagna, per i nuovi aderenti, avrà termine il 31 OTTOBRE. I rinnovi, invece, dovranno essere tassativamente regolarizzati entro il 31 MARZO p.v.

La redazion dal

FRIULI D'OGGI

al agure a duc' un

Bon An e Buinis Flestis



consiglieri di opposizione, in particolare il capogruppo del Partito comunista Natalino Beltrame diffidò il sindaco dal partecipare alla votazione di un atto amministrativo, che lo avvantaggiava. Negli anni successivi, con l'avvicendamento di altri uomini in Consiglio comunale e il conseguente ammorbidimento dei partiti, non più di opposizione, bensì di «minoranza», confluiti nella Lista civica, venne a mancare l'unico freno allo strapotere della D.C., guidata per la seconda volta da un sindaco arrogante e senza scrupoli, troppo sicuro di sé e della mansuetudine dei suoi amministratori, per prendere le più elementari cautele e non incappare in una denuncia sfociata in un rinvio a giudizio. Toccò al Movimento Friuli organizzare la vera opposizione al malgoverno della D.C., lavorando anche con quegli uomini di sinistra, che non si riconoscevano più nella politica di doppio gioco attuata dai loro partiti di provenienza e condividevano l'impegno di moralizzare la vita politica dimostrato dal Movimento Friuli. Da questa collaborazione spontanea tra privati cittadini è nata la denuncia alla Magistratura, come dovere di denunciare un reato, di cui si viene a conoscenza ma anche come mezzo di difesa dello strato di diritto, sommerso dalle acque sporche della politica stagnante. Il Movimento Friuli è stato l'unico partito a Povoletto, ad avvisare la popolazione tramite stampa e televisione, prima delle elezioni regionali dell'88, che il candidato Compagnon era imputato di interesse privato. Gli altri: P.C.I., P.S.I. oltre naturalmente alla D.C. tacquero, astenendosi da qualsiasi obiezione sull'operato del sindaco nell'adozione del P.R.G. riguardante i suoi terreni, dimostrando con ciò di aver fatto propria la cultura mafiosa del silenzio. Ora, che il sindaco è rinviato a giudizio, il P.C.I., invece di chiederne le dimissioni, domanda «una relazione sulla vicenda e tutte le necessarie spiegazioni», negando con ciò all'imputato il suo diritto a non svelare le proprie linee di difesa prima del processo.

Come conseguenza della politica omettosa attuata dai partiti di «minoranza», la D.C. ottenne il 60% dei voti e l'elezione dell'imputato per interesse privato in Consiglio regionale. Mentre la sua nomina a vicepresidente della Commissione lavori pubblici accomuna la nostra regione a quelle, ove si manifesta più vi-

ruento il fenomeno mafioso. Per fermare questo degrado delle istituzioni e ridare credibilità alla nostra classe politica, per poter pretendere di amministrare «di bessei», la questione morale diventa una battaglia di salvezza nazionale friulana, per la quale ogni autonomista è chiamato a combattere sia sulle piazze, che nelle aule dei tribunali.

Il fatto che il sindaco verrà processato è per noi un'importante vittoria legale, anche se non dimostra ancora la sua colpevolezza, bensì l'esistenza di sufficienti indizi di colpevolezza.

Bisogna tener presente, però, che una eventuale condanna del sindaco non è detto che diventi una vittoria politica per noi; se fosse accompagnata infatti da una sconfitta elettorale, essa non consentirebbe un effettivo cambiamento della classe politica e un rinnovamento del modo di gestire la cosa pubblica. Questo insegnano le vicende giudiziarie e politiche avvenute nel nostro Comune in un passato non molto lontano.

È importante dunque, che quanti hanno a cuore la trasparenza e l'efficienza amministrativa nel nostro Comune collaborino con il Movimento Friuli, per formare una lista civica sotto questo simbolo, da presentare alle prossime elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale nel '90. Se questo appello dovesse cadere nel vuoto, se la gente dovesse tornare a votare «cròs su cròs» o per i partiti dell'attuale «minoranza», vorrebbe dire, che è venuta meno in ognuno di noi la capacità di indignarsi e dunque qualsiasi discorso di ordine morale sarebbe inutile. In questo malaugurato caso parlare di strade, di punti pericolosi, di trasporto scolastico, di assistenza domiciliare, di irrigazione, di corsi preparatori per gli studenti delle medie di salvaguardia dell'ambiente, vorrebbe dire parlare dell'ennesima beffa, giocata da chi detiene un potere incondizionato, su dei «cittadini di Taurianova», che rincasano la sera passando sul ponte di Salt.

Oliviero Paoletti

CENCE COMENZ

L'indomani dell'arresto dell'ex assessore regionale Adriano Bomben per corruzione, interesse privato in atti d'ufficio, ecc. un quotidiano locale ha chiesto al vice segretario regionale De Angelo Compagnon il suo autorevole parere su tale vicenda.



Friul

"FRIULI, REGIONE MAI NATA" è un'opera del professore universitario Gianfranco D'Arnonco in tre volumi, per un totale di oltre 1000 pagine, che descrive la storia della nascita e lo sviluppo del Movimento Autonomista dal dopo guerra al 1964.

Per avere i tre volumi, indivisibili, versare la somma di L. 35.000

sul CCP 10851335 intestato a
FRIULI D'OGGI
via Roma 8 - 33019 TRICESIMO

li riceverete direttamente a casa vostra.

IL MOVIMENTO FRIULI AL CONSIGLIO REGIONALE

ORDINE DEL GIORNO

oggetto:
riforma della legge
elettorale regionale

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

in occasione dell'esame del bilancio pluriennale 1989/91 e del bilancio di previsione 1989, atteso che da parte di più forze politiche è stato rilevato che l'attuale legge elettorale regionale, oltre a non permettere una equa assegnazione dei seggi regionali sulla base dei voti ottenuti da ciascun partito politico, determina anche un eccessivo grado di frammentazione della rappresentanza politica in Consiglio regionale,

ricordato che già nella precedente legislatura sono state presentate diverse proposte di legge al riguardo, e che lo stesso presidente della Giunta regionale Biasutti, in occasione delle dichiarazioni programmatiche rese a questo consiglio nel settembre 1988, si è assunto, a nome della Giunta, l'impegno ad affrontare il problema della riforma della legge elettorale, impegna la Giunta regionale ad affrontare, e con la dovuta urgenza, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento, il problema della riforma della legge elettorale regionale, salvaguardando la pluralità e la rappresentatività delle formazioni politiche, e favorendo, nel contempo, aggregazioni tra componenti omogenee che evitino un eccessivo grado di frammentazione della rappresentanza politica in Consiglio regionale.

(Marco De Agostini)

ORDINE DEL GIORNO

oggetto:
revisione ed adeguamento
del PUR

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

in occasione dell'esame del bilancio pluriennale 1989/91 e del bilancio di previsione 1989, rilevato che obiettivo fondamentale del Piano Urbanistico Regionale è quello di coordinare urbanisticamente lo sviluppo del territorio regionale,

rilevato altresì che, dal momento della messa a regime del piano, sono state sviluppate molte iniziative - talvolta anche in termini non coordinati ed antitetici al piano stesso - talché molte delle originali previsioni del piano sono oggi superate e

modificate dagli avvenimenti, impegna la Giunta regionale a promuovere una attenta ricognizione delle trasformazioni urbanistiche avvenute ed a predisporre i necessari adeguamenti, nonché a rivedere il Piano Urbanistico Regionale al fine di renderlo coerente con le nuove previsioni di sviluppo urbanistico del territorio Regionale.

(Marco De Agostini)

ORDINE DEL GIORNO

oggetto:
iniziative regionali
per il turismo

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

in occasione dell'esame del bilancio pluriennale 1989/91 e del bilancio di previsione 1989, rilevato che si pone con sempre maggiore urgenza la necessità di modificare l'attuale legislazione regionale sul turismo, e di favorire una diversa offerta delle opportunità turistiche della nostra regione, qualificandola e mettendola in grado di reggere la concorrenza, sempre più agguerrita, di regioni vicine o di stati finitimi,

rilevato pertanto che una nuova offerta turistica - cui deve, peraltro, accompagnarsi una nuova mentalità turistica - deve prevedere la predisposizione di un qualificato ventaglio di servizi; un utilizzo prolungato, e non solo stagionale, delle strutture recettive e del tempo libero; la presenza di operatori qualificati professionalmente e con sicure capacità manageriali, nonché la necessaria integrazione tra turismo, cultura, artigianato e, più in generale, del tempo libero.

impegna la Giunta regionale a formulare nuovi indirizzi di intervento e di sviluppo del settore turistico della regione, ed a predisporre i necessari adempimenti legislativi per fare in modo che questo settore possa meglio rispondere alle nuove esigenze e richieste degli utenti per un turismo diversamente inteso, ed in grado di determinare positivi riscontri sia in termini produttivi che occupazionali.

(Marco De Agostini)

ORDINE DEL GIORNO

oggetto:
laboratorio regionale
della «creatività»

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

in occasione dell'esame del bilancio di previsione 1989 e del bilancio pluriennale 1989/1991, rilevato che per attivare in termini ottimali le necessarie trasformazioni dell'apparato produttivo, economico, culturale ed amministrativo della nostra regione e per anticipare, in generale, i cambiamenti anziché subirla, non bastano più le sole innovazioni tecnologiche, le nuove strutture, i necessari finanziamenti e la ricerca di settore, ma necessita anche «l'innovazione creativa», intesa come insieme di conoscenze e di capacità atte a risolvere un problema in termini creativi,

rilevato che in molti paesi stranieri già esistono dei «corsi di creatività», che sono in grado di dare «una marcia in più», alla professionalità di imprenditori, managers, liberi professionisti e pubblici amministratori, che se servono per meglio gestire la propria attività e per avere un valido supporto per risolvere i loro problemi, impegna la Giunta regionale a studiare la possibilità di introdurre, anche nella nostra regione, dei corsi di «creatività», aperti ad imprenditori, liberi professionisti, managers, amministratori pubblici, nonché a studiare la possibilità di istituire, a livello regionale, un «laboratorio della creatività» che sia, nel contempo, luogo di formazione, di ricerca e di sperimentazione

ADERITE
AL MF



etnie

Scienza politica e cultura dei popoli minoritari n 15

S. Galli: Bozen: da Perathoner all'occupazione italiana - M. Merelli: ...e in Trentino si rafforza la vera autonomia - A. Porro: Documenti del "Maggio radioso" - A. Porro: Quel lungo viaggio fino a Roma... - M. Centini: Tra storia e superazione: streghe nel Canavese - R. Gorriss/S. Favre: Il francoprovenzale: una lingua da salvare - R.M. Radice/G. Rimoldi: La "buona morte" a Premana - G. Stocco: Schleswig, tra Germania e Danimarca - V. Caraglio: I "vernantini" - G. Brandone: La "bela puspin-a" - M. Picone Chiodo: L'Italia nella "Grande Guerra": la contro storia

La rivista è distribuita in abbonamento: 5 numeri L. 35.000 - Europa L. 40.000 - Paesi extraeuropei (p. aerea) L. 70.000 - Arretrati 1980/81/82/83/84/85/86/87/88 L. 111.000 - Versamenti sul CCP 14162200 intestato a Miro Merelli, Viale Bligny 22, 20136 Milano Tel. 02/8375525 (prenderà il 58300530)

Questo numero (doppio) L. 10.000 - In contrassegno L. 15.000 - ETNIE è in vendita nelle seguenti librerie: Feltrinelli di Milano, Bologna, Firenze, Roma - Edicola Disertori, Via S. Vigilio 23, Trento - Athesia di Bozen, Meran, Brixen, Bruneck, Sterzing, Schlanders



FRIULI D'OGGI

Isotr. al Trib. di Udine n. 195 del 20.4.1966
Dr. Responsabile
MARCO DE AGOSTINI
Redazione Amministrazione
Via Roma, 8
33019 TRICESIMO (UD)
tel. 03452 851628
Contributo annuo al giornale L. 20.000
estero L. 30.000
Sostenitori L. 50.000
Versamenti su c.c.p. n. 10851335
Friuli d'oggi
v. Roma, 8
33019 TRICESIMO

fotocopiato in proprio